**COMUNICATO STAMPA**

**Potere d’acquisto dei cittadini, altra mazzata dalla Bce: ora occorrono interventi urgenti su energia e benzina**

**Il nuovo aumento dei tassi d’interesse aggrava una situazione già insostenibile per i consumatori. Confconsumatori chiede una cabina di regia**

*Parma,* *15 settembre 2023* – L’ulteriore nefasto **aumento dei tassi di interesse** dello 0,25% da parte della Bce (che appare ormai lontana dall’Europa e dall’economia reale), avversato ormai da quasi tutte le parti economiche, sociali, politiche dell’Unione Europea, rappresenta **l’ennesima mazzata per i cittadini** che hanno contratto un prestito o un mutuo per l’acquisto della prima casa, o che avrebbero intenzione di farlo. Infatti, anche i tassi fissi dei mutui e del credito al consumo sono ormai divenuti salatissimi e non sostenibili.

**LE CAUSE DELL’INFLAZIONE** - Per Confconsumatori, è un dato certo che l’**inflazione** aumenti o rallenti in modo direttamente proporzionale ai **costi dei fattori produttivi**: cioè al costo dell’energia e dei carburanti. Pertanto, l’intervento sui tassi risulta irrilevante ai fini del contrasto all’attuale spinta inflazionistica. Anzi, contribuisce a sua volta ad aumentare l’inflazione, perché i costi bancari sostenuti dalle imprese sono scaricati chiaramente sui costi dei prodotti finali che i consumatori si trovano ad acquistare. In aggiunta il peso sulle tasche di cittadini, diminuendo il potere d’acquisto, sta comportando una **recessione** fortissima sia in Italia che in tutti i paesi dell’Unione. Infatti, la Bce pare avere dimenticato che l’economia procede e cresce solo se i consumatori spendono (avendo denaro disponibile) e chiedono una maggiore produzione e offerta di beni e servizi a prezzi sostenibili.

Tornando alla nostra Italia, da oltre 30 anni manca una seria e reale politica salariale e il livello reddituale dei cittadini, proporzionalmente ai costi della vita, è ormai ridotto al lumicino. Non si può continuare con i **salassi sui mutui, sui carburanti e sull’energia** (arrivati a costi più alti rispetto al periodo precedente alla crisi geo-politica in corso), divenuti **insostenibili** non solo per alcuni, ma **per la maggioranza delle famiglie**.Tra l’altro l’inflazione reale su redditi medio bassi, fortemente influenzati **dall’aumento di mutui, bollette, generi alimentari**, può essere determinata nel 10-15% all’anno e costringe i cittadini a non spendere - leggasi recessione - e risulta davvero dannosa per tutto il sistema economico, nonché fortemente ingiusta.

**CARBURANTI, ENERGIA E SALARI -** Confconsumatori, per voce del suo **presidente Marco Festelli**, auspica una decisa “aggressione” del problema da parte del Governo che deve rendersi conto dell’ulteriore balzello imposto dalla Banca centrale e **liberare, immediatamente, risorse attraverso la riduzione delle accise** o comunque del **carico fiscale sui carburanti** (il prezzo di 2,00 euro al litro è insostenibile per i cittadini), **ridurre i costi energetici** ripristinando tutte le riduzioni fiscali di alcuni mesi fa (quindi alleggerendo il costo delle utenze domestiche), emanare una **legislazione emergenziale** che obblighi le Banche,in deroga alle regole EBA, alla **rinegoziazione di tutti i mutui**, anche di coloro che hanno alcune rate arretrate. Questo è ciò che occorre nell’immediato, anzi, che occorreva già prima.

E fin da domani, invece, in mancanza di alternative, occorrerà purtroppo, per sopravvivere, agganciare i salari all’aumento del costo della vita creando meccanismi virtuosi di **premialità proporzionali** all’andamento aziendale, considerando che i redditi degli italiani hanno perduto, negli ultimi 20 anni, circa il 25% del loro originario potere d’acquisto.

Insomma, se non si consente ai consumatori di spendere, l’economia si ferma e questo crea sia problemi sociali che economici (anche con riferimento allo Stato, che vedrà ben presto crollare le entrate fiscali).

Per il **presidente nazionale di Confconsumatori Marco Festelli**, “*È giunta l’ora di istituire una cabina di regia governativa diretta dalla presidente del Consiglio dei ministri che affronti con rapidità, con tutte le categorie economico-sociali, e in primo luogo con i rappresentanti dei cittadini-consumatori (motore unico del sistema produttivo), l’attuale crisi finanziaria”*.